

IL CASO / DOPO LE NOZZE CON L'ELICOTTERO PER IL NIPOTE DEL BOSS. SAREBBE LA TERZA VOLTA IN QUINDICI ANNI

Nicotera verso lo scioglimento per mafia

ALESSIA CANDITO

REGGIO CALABRIA. Per la terza volta in poco più di quindici anni, il Comune di Nicotera rischia di essere sciolto per mafia. L'amministrazione finita nella bufera per l'atterraggio di un elicottero in pieno centro storico, chiuso al traffico per permettere a due sposini di arrivare in volo fino alla chiesa, potrebbe andare a casa per decreto. A chiederlo è stata la prefettura di Vibo Valentia, all'esito dei lavori della commissione d'accesso che per oltre sei mesi ha scandagliato atti, delibere e decreti per verificare eventuali condizionamenti da parte dei clan.

Il risultato, secondo le prime indiscrezioni, sarebbe una relazione pesantissima, da cui emergerebbe la capacità della 'ndrangheta di condizionare il Comune anche grazie ai rapporti di alcuni personaggi dell'amministrazione con soggetti legati ai clan. Il sindaco Franco Pagano si dice tranquillo, perché «consapevole di aver operato sempre nell'osservanza della legge, in trasparenza, e di non aver subito mai pressioni e condizionamenti». Ma le indiscrezioni su un possibile scioglimento — dice — non lo sorprendo-

no. «Avevo già avuto il sentore che sarebbe giunta questa richiesta dopo la proroga chiesta dalla commissione. Ad ogni modo la relazione è stata inviata al ministero il primo agosto, quindi prima dell'episodio dell'elicottero».

Per Pagano, quel volo in pieno centro abitato non ha nulla a che fare con la richiesta di scioglimento tramessa al Viminale, ma l'indagine avviata dalla procura di Vibo sull'episodio sembra confermare alcune delle criticità emerse grazie al lavoro della commissione d'accesso.

Per il procuratore capo facente funzioni Michele Sirgiovanni «sono state fatte forzature evidenti ed eclatanti», ed è necessario capire cosa sia successo perché «l'esperienza insegna che più è evidente la violazione, più è plausibile pensare che sia grande l'amicizia o la paura». In più, le indagini hanno svelato che il sindaco ha partecipato insieme al suo vice al banchetto organizzato per quel matrimonio, nonostante lo sposo vanti non solo un arresto per coltivazione di cannabis, ma anche parentele con personaggi considerati affiliati al clan Mancuso. Dettagli che al Viminale potrebbero non passare inosservati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

